

DATI **INAIL**

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2024



**LA GESTIONE ASSICURATIVA INAIL
CONTO STATO E I DIPENDENTI DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**I DIPENDENTI DEL CONTO STATO: IN
AUMENTO LE DENUNCE DI
INFORTUNIO NEL QUINQUENNIO 2018-
2022**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL
CONTO STATO: I DIPENDENTI PUBBLICI
E IL PERSONALE DOCENTE A
CONFRONTO FRA IL 2018 E IL 2022**

NR. 4 - APRILE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Marco Albanese
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Claudia Tesei, Marco Albanese, Raffaello Marcelloni

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

LA GESTIONE ASSICURATIVA INAIL CONTO STATO E I DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con il decreto del Ministero del Tesoro del 10 ottobre 1985¹ (GU n. 46 del 25 febbraio 1986), si è data concreta attuazione e regolamentazione all'assicurazione dei dipendenti statali per la speciale gestione assicurativa Conto Stato dell'Inail che fino a quel momento era stata regolata dal d.m. 19 gennaio 1939 e successive modifiche. Il decreto dispone che sono obbligatoriamente assicurati presso l'Istituto i dipendenti delle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, che rientrano nelle previsioni normative del vigente TU articoli 1 e 4. Lo Stato attua la tutela dei propri dipendenti rimborsando le spese conseguenti nei casi di infortunio o malattia professionale, quindi l'obbligo assicurativo non prevede l'anticipo del premio, ma si concretizza al momento dell'evento lesivo.

In tale gestione rientrano ad esempio i dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali, della magistratura, così come i dipendenti e gli studenti delle università e delle scuole statali e regionali. Di contro, per alcuni dipendenti pubblici, ma non statali in senso stretto (quali quelli di enti pubblici, nazionali e territoriali e altri), la gestione assicurativa adottata è quella dell'Industria e servizi col pagamento della tariffa ordinaria dipendenti e classificazione secondo la codifica Ateco-Istat nel settore "O - Pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria". Anche chi lavora nella sanità e assistenza pubblica è inquadrato assicurativamente nella gestione Industria e servizi secondo la classificazione Ateco-Istat nel settore "Q - Sanità e assistenza sociale" al pari del dipendente di strutture sanitarie e assistenziali private.

Di tale frammentazione assicurativa, riscontrabile nelle banche dati dell'Istituto, si dovrà pertanto tener conto ed è per questa complessità che si preferisce prendere in esame i dati occupazionali del conto annuale pubblicati dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Analizzando il periodo 2019-2021 (ultimo anno disponibile), l'andamento dei più di 3,2 milioni di occupati della Pubblica Amministrazione non è soggetto a forti variazioni né all'interno dei comparti, né tra un anno e l'altro del periodo di osservazione; inoltre, la quota che per Inail rientra nella gestione Conto Stato è maggiore nei comparti "Funzioni centrali" e "Istruzione e ricerca" che insieme rappresentano più del 45% del totale occupati.

PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER COMPARTO E ANNO

Comparto	2019	2020	2021
Funzioni centrali	7,1%	6,6%	6,3%
<i>di cui gestione Inail Conto Stato</i>	<i>81,1%</i>	<i>81,0%</i>	<i>81,2%</i>
Funzioni locali	15,5%	15,1%	15,2%
Istruzione e ricerca	38,3%	38,8%	39,0%
<i>di cui gestione Inail Conto Stato</i>	<i>98,1%</i>	<i>98,1%</i>	<i>98,1%</i>
Sanità	20,0%	20,5%	20,7%
Comparto autonomo o fuori comparto	1,3%	1,4%	1,2%
<i>di cui gestione Inail Conto Stato</i>	<i>4,5%</i>	<i>4,5%</i>	<i>5,0%</i>
Personale in regime di diritto pubblico	17,8%	17,6%	17,6%
<i>di cui gestione Inail Conto Stato</i>	<i>9,9%</i>	<i>9,9%</i>	<i>10,0%</i>

Fonte: Elaborazione Inail su dati del Conto annuale (RGS)

¹ d.m.10.10.1985. Regolamentazione della gestione per conto dello Stato della assicurazione contro gli infortuni dei dipendenti statali attuata dall'Inail - Circolare Inail n. 20 del 01 aprile 1987

Spesso si fa riferimento all'invecchiamento dei dipendenti pubblici e per poter apprezzare il fenomeno, data la lentezza dei mutamenti della struttura per età, è necessario documentare un arco temporale piuttosto ampio, infatti, mettendo a confronto gli anni 2001, 2011 e 2021 si evince un costante innalzamento dell'età media.

ETÀ MEDIA DEI DIPENDENTI PUBBLICI PER GENERE ANNI 2001-2011-2021

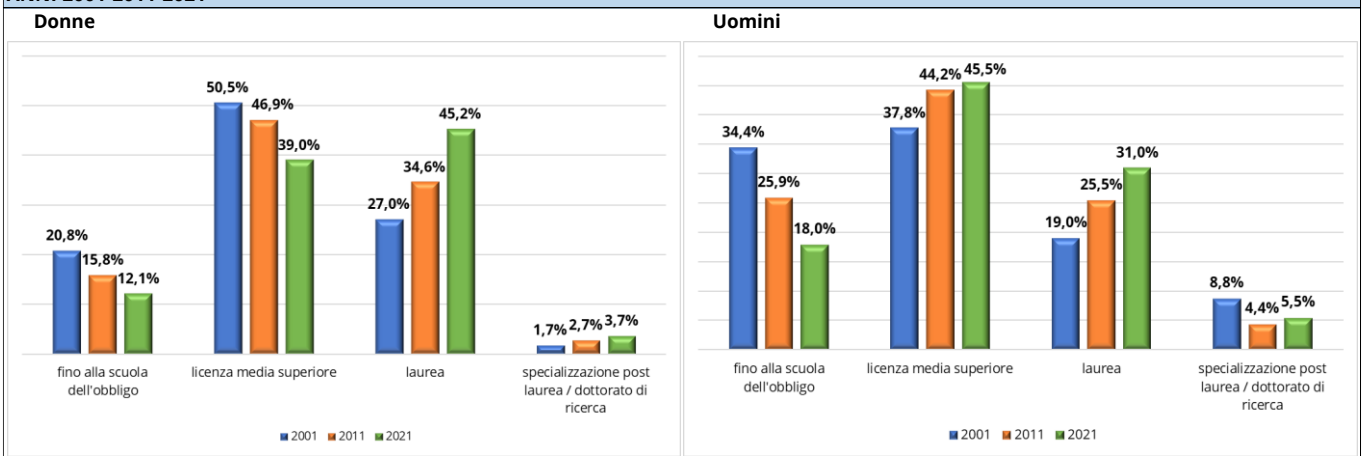
	2001	2011	2021
Donne	44,5	48,2	50,2
Uomini	42,6	46,8	49,3
Totale	43,5	47,6	49,8

Fonte: Elaborazione Inail su dati del Conto annuale (RGS)

Questa situazione è il risultato di diversi fattori come, ad esempio la richiesta da parte delle Amministrazioni di una maggiore qualificazione del nuovo personale, ovviamente le maggiori competenze sono associate a percorsi formativi più lunghi, che si riflettono in un aumento dell'età dei nuovi assunti. Anche il blocco delle assunzioni, così come il processo di stabilizzazione del personale precario, hanno contribuito all'invecchiamento degli occupati nella Pubblica Amministrazione.

La maggior qualificazione del personale assunto si evince anche dall'analisi nel tempo per titolo di studio: nei tre anni presi in esame si osserva una continua diminuzione della quota di personale con la sola scolarizzazione dell'obbligo, a favore di un aumento di coloro che hanno conseguito una laurea nel proprio curriculum. Inoltre, a parità di anno di osservazione, le lavoratrici del Conto Stato hanno percentuali più alte di preparazione accademica, eccezion fatta per la specializzazione post-laurea sensibilmente favorevole ai loro colleghi uomini.

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PUBBLICI PER TITOLO DI STUDIO E GENERE ANNI 2001-2011-2021



Fonte: Elaborazione Inail su dati del Conto annuale (RGS)

Dal punto di vista del genere, si deve sottolineare il progressivo aumento della percentuale delle donne nei tre anni di osservazione che passa dal 49,6% del 2001, al 55,0% del 2011, per arrivare a toccare quota 59,1% nel 2021.

Claudia Tesei

I DIPENDENTI DEL CONTO STATO: IN AUMENTO LE DENUNCE DI INFORTUNIO NEL QUINQUENNIO 2018-2022

Nel quinquennio 2018-2022, il bilancio del fenomeno infortunistico della gestione per Conto dello Stato dell'Inail riferita ai dipendenti pubblici, si chiude mostrando una tendenza in crescita. Il numero totale di denunce in complesso pervenute nell'anno 2022 dimostra infatti un incremento del 14,1% rispetto al 2018 e del 35,1% rispetto al 2021, complice il rientro al lavoro in presenza dei dipendenti pubblici a partire dal 15 ottobre 2021. La decrescita del numero di morti bianche per un complessivo -42,1% tra il 2021 e 2022 è dovuto principalmente alla diminuzione dei casi mortali da Covid-19.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO - ANNI 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var% 2022-2018
<i>In occasione di lavoro</i>	19.876	19.715	13.618	17.399	25.052	26,0%
Senza mezzo di trasporto	19.447	19.325	13.447	17.160	24.754	27,3%
Con mezzo di trasporto	429	390	171	239	298	-30,5%
		-0,8%	-30,9%	27,8%	44,0%	
		-0,6%	-30,4%	27,6%	44,3%	
		-9,1%	-56,2%	39,8%	24,7%	
<i>In itinere</i>	9.151	9.416	4.523	7.117	8.066	-11,9%
Senza mezzo di trasporto	4.317	4.505	2.218	3.243	3.792	-12,2%
Con mezzo di trasporto	4.834	4.911	2.305	3.874	4.274	-11,6%
		2,9%	-52,0%	57,4%	13,3%	
		4,4%	-50,8%	46,2%	16,9%	
		1,6%	-53,1%	68,1%	10,3%	
Totale	29.027	29.131	18.141	24.516	33.118	14,1%
		0,4%	-37,7%	35,1%	35,1%	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 31.10.2023

Nel 2022 gli infortuni per modalità di accadimento si mostrano molto più frequenti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa rispetto a quelli che invece accadono nel tragitto casa-lavoro-casa. Le denunce in occasione di lavoro rappresentano infatti il 75,6 % del totale e il rimanente 24,4% in itinere. In termini di andamento temporale l'aumento complessivo della numerosità dal 2018 è stato del 26,0% e tra il 2021 e 2022 del 44,0%. Per quanto riguarda le denunce con esito mortale il saldo del quinquennio segna un aumento dei casi in occasione di lavoro, ma tra i due anni 2021 e 2022 si assiste finalmente a un attenuamento del fenomeno con un decremento del 65,3% (49 casi mortali del 2021 e 17 del 2022).

Passando agli infortuni in itinere la tendenza si mostra invece decrescente nel quinquennio (-11,9%), ma più variabile e contenuta rispetto a quella osservata per la modalità in occasione di

lavoro (infatti tra il 2018 e 2019 si è assistito a un iniziale lieve incremento dei casi pari al 2,9%, successivamente crollato del 52,0% nel biennio 2019-2020 per effetto della pandemia, per poi tornare ai livelli precedenti tale anno-evento con 7.117 e 8.066 denunce, rispettivamente nel 2021 e 2022, quindi con un incremento del 13,3%). Sempre in questo ambito, gli infortuni causati con mezzo di trasporto mostrano una composizione leggermente variabile, evidenziando che in media nel quinquennio il 16,1% dei casi si verifica con il mezzo e il restante 83,9% senza. Anche per questa variabile è stata osservata una crescita dei casi nell'ultimo biennio 2021-2022 per entrambe le due modalità, in linea con l'andamento della gestione (per gli accadimenti con e senza mezzo di trasporto l'aumento è stato del 11,2% e del 39,9% rispettivamente).

Dal punto di vista territoriale, sin dal 2018, le quattro aree Nord-ovest, Nord-est, Centro e Sud mostrano tutte una percentuale di accadimento che si attesta intorno al 22%. Unica eccezione è rappresentata dalle Isole che dal 2018 assorbono circa l'11% delle occorrenze e mostrano una diminuzione complessiva nel periodo del 1,6%, contrariamente alle altre aree che invece si caratterizzano per crescita più o meno consistenti nel tempo. Tra le regioni più colpite, nel 2022, la Lombardia si attesta con il 12,5% delle denunce, seguita dal Veneto con l'11,5% e successivamente dal Lazio e dalla Campania che assorbono rispettivamente il 10,6% e 10,2% dei casi. Tra le regioni più virtuose, con una componente infortunistica inferiore all'1%, figurano invece le province autonome di Trento e di Bolzano, il Molise, la Basilicata e infine la Valle d'Aosta. A livello regionale la Campania e la Sicilia mostrano il maggior numero di morti bianche rispettivamente con 7 e 6 eventi; da segnalare infine come la Valle d'Aosta non presenti casi mortali dal 2018.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE - ANNI 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var%
						2022-2018
Nord-ovest	7.000	6.924	4.383	5.882	7.408	5,8%
		-1,1%	-36,7%	34,2%	25,9%	
Nord-est	5.787	5.931	3.887	5.900	7.235	25,0%
		2,5%	-34,5%	51,8%	22,6%	
Centro	6.561	6.279	4.122	5.238	7.306	11,4%
		-4,3%	-34,4%	27,1%	39,5%	
Sud	6.314	6.578	3.737	4.948	7.859	24,5%
		4,2%	-43,2%	32,4%	58,8%	
Isole	3.365	3.419	2.012	2.548	3.310	-1,6%
		1,6%	-41,2%	26,6%	29,9%	
Totale	29.027	29.131	18.141	24.516	33.118	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 31.10.2023

Le denunce in complesso viste rispetto al luogo di nascita non hanno subito un cambiamento sostanziale nel corso del tempo mostrando dal 2019 la seguente ripartizione media: quella dei lavoratori con cittadinanza italiana si conferma con il 95,9% dei casi, seguita dai lavoratori dell'UE con esclusione dell'Italia con il 1,3% e infine dagli Extra UE con il 2,8%. La crescita fisiologica delle denunce della gestione è confermata anche per questa variabile anagrafica, risultando in costante aumento dall'anno della

pandemia. Nel 2022 il 93,9% dei casi mortali riguardano i lavoratori con luogo di nascita Italia, seguiti solamente da quelli dell'Extra UE con il 6,1%.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER LUOGO DI NASCITA - ANNI 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var%
						2022-2018
Italia	27.862	27.921	17.361	23.485	31.889	14,5%
		0,2%	-37,8%	35,3%	35,8%	
Unione Europea (esclusa Italia)	332	367	254	334	371	11,7%
		10,5%	-30,7%	31,3%	11,1%	
Extra Unione Europea	833	843	526	697	858	3,0%
		1,2%	-37,6%	32,4%	23,1%	
Totale	29.027	29.131	18.141	24.516	33.118	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 31.10.2023

La crescita fisiologica delle denunce della gestione è confermata anche per questa variabile anagrafica, risultando in costante aumento dall'anno della

Per quanto riguarda la variabile genere, gli infortuni denunciati nel complesso nella gestione Conto Stato Dipendenti riguardano in media gli uomini con il 28,5% degli eventi. In termini temporali i casi relativi al genere maschile hanno subito un incremento del 25,4% dal 2018 e del 42,9% nell'ultimo biennio 2021-2022. Per le lavoratrici, invece, nel quinquennio l'incremento delle denunce è stato del 10,0% e del 32,1% nell'ultimo biennio osservato. La quota infortunistica femminile risulta pari in media al 71,5% dei casi.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER GENERE - ANNI 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var%
						2022-2018
Uomini	7.701	7.673	5.988	6.760	9.659	25,4%
		-0,4%	-22,0%	12,9%	42,9%	
Donne	21.326	21.458	12.153	17.756	23.459	10,0%
		0,6%	-43,4%	46,1%	32,1%	
Totale	29.027	29.131	18.141	24.516	33.118	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 31.10.2023

Passando all'analisi degli eventi mortali del 2022, il genere maschile si è manifestato nel 42,4% dei casi e quello femminile nel restante 57,6%. In termini di andamento temporale il decremento dei casi fatali è rappresentato dai maschi con il -48,1% e dalle lavoratrici con il -36,7%. La distribuzione delle denunce per classi di età della popolazione infortunata nel periodo di osservazione risulta piuttosto stabile nel tempo; la maggiormente popolata risulta quella compresa tra i 45 e i 64 anni, con il 66,5% dei casi osservati nel 2022. Passando al genere, in questa fascia di età le percentuali risultano pari al 58,0% per gli uomini e al 70,0% per le lavoratrici. Si conferma l'incremento dei casi nel biennio 2021-2022 per entrambi i generi appartenenti a questa ampia classe.

In ultimo un breve riferimento all'altra sezione della gestione Conto Stato e relativa alla scuola. Essa raccoglie gli infortuni occorsi agli studenti delle scuole pubbliche statali del nostro Paese. Si tratta di una gestione particolare che si differenzia rispetto a quella rappresentata dai dipendenti dello Stato sia per numerosità che per caratteristiche proprie dei casi infortunistici. Solamente per dare un'idea della dimensione si segnala che nel 2022 quasi due denunce su 3 dell'intera gestione per Conto dello Stato hanno riguardato gli studenti. Per questo, e data anche la sua importanza come tema sociale, alla gestione Conto Stato Studenti sarà dedicato prossimamente un numero su Dati Inail, oltre al consueto dossier, previsto entro dicembre 2024, che si focalizzerà sulle tendenze degli infortuni accaduti nell'ultimo quinquennio 2019-2023.

Marco Albanese

LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL CONTO STATO: I DIPENDENTI PUBBLICI E IL PERSONALE DOCENTE A CONFRONTO FRA IL 2018 E IL 2022

I dipendenti delle amministrazioni statali sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sia in base alle disposizioni del Testo Unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965, sia in base alle norme contenute nel decreto del Ministero del Tesoro del 10 ottobre 1985.

Fra i dipendenti di queste amministrazioni, sono altresì inclusi il personale docente e gli studenti delle scuole pubbliche statali di ogni ordine e grado secondo quanto espresso dall'art 4 comma 5 del citato Testo Unico.

La copertura assicurativa del personale sopra menzionato è attuata dall'Inail col sistema di gestione per Conto dello Stato.

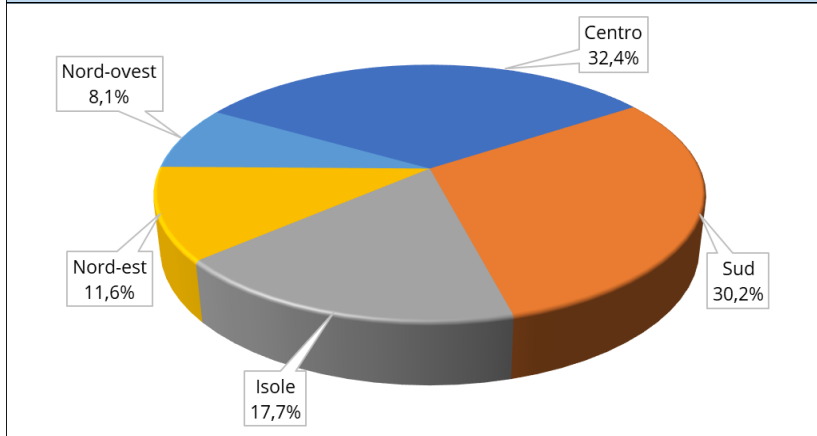
La gestione per Conto dello Stato è riferita ai soggetti tutelati, per i quali l'amministrazione di appartenenza non corrisponde all'Inail alcun premio, ma rimborsa gli oneri della gestione dei casi e delle prestazioni erogate.

In questo articolo sarà descritto il fenomeno delle malattie professionali con riferimento ai soli dipendenti statali, con un focus di dettaglio sul corpo docente delle scuole. Gli studenti, seppur tutelati contro le malattie professionali, a oggi non mostrano evidenze statistiche.

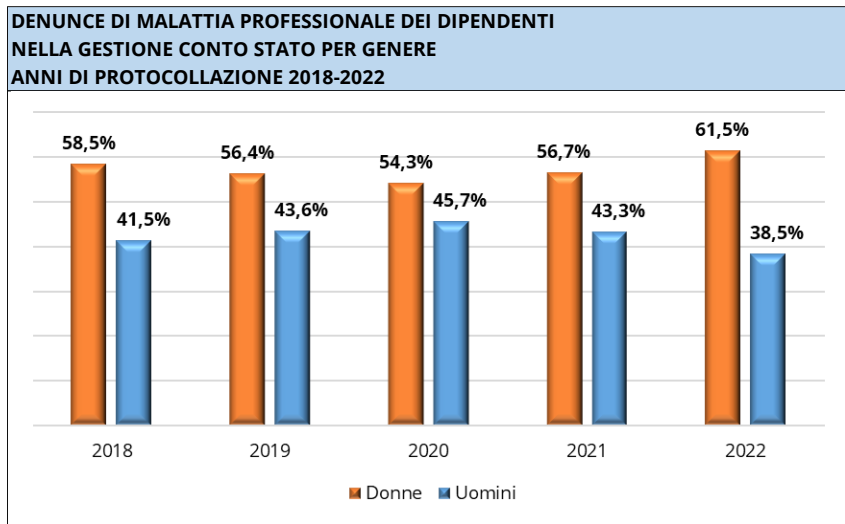
L'andamento delle denunce per malattia professionale ricevute dall'Inail nel quinquennio dal 2018 al 2022, rivelano con chiarezza gli effetti della pandemia e della conseguente sospensione sia delle attività amministrative svolte in presenza negli uffici statali sia delle attività didattiche portate avanti all'interno delle mura scolastiche, per dar spazio alle modalità di lavoro e insegnamento a distanza. Infatti, se nel 2018 e 2019 sono state denunciate rispettivamente 670 e 642 tecnopatie con una variazione del -4,2%, nel 2020 la contrazione è stata decisamente più marcata (-26,0%) con un dato finale pari a 475 malattie professionali. L'anno successivo un lieve rialzo pari al 4,0% ha fatto registrare 494 casi e nel 2022, un incremento del 10,3%, ha seguito la ripresa delle attività in presenza che, seppure con livelli inferiori a prima della pandemia, ha fatto raggiungere la quota di 545 denunce.

Dal punto di vista territoriale è il Centro ad essere l'area geografica più interessata dal fenomeno. Sul totale del quinquennio, infatti, ha registrato il 32,4% del totale. Seguono il Sud (30,2%), le Isole (17,7%) il Nord-est (11,6%) ed il Nord-ovest (8,1%). La regione con l'incidenza più alta è la Toscana (16,5%) che, insieme alla Puglia (13,2%), la Sardegna (11,2%) e le Marche (8,4%), raccoglie quasi il 50% del totale denunciato.

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE QUINQUENNIO 2018 - 2022



In ottica di genere, le lavoratrici sono quelle maggiormente affette da patologie lavoro-correlate lungo tutto l'arco del quinquennio. La quota rosa risulta essere in diminuzione fra il 2018 (58,5%) e il 2020 (54,3%), per poi risalire dal 2021 (56,7%) e raggiungere il massimo di periodo nel 2022 (61,5%).



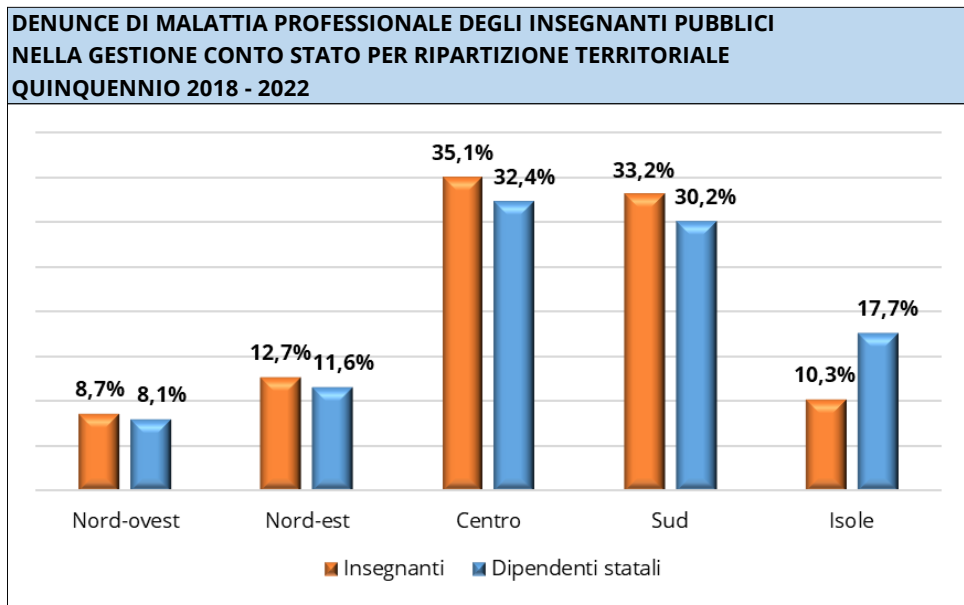
Rivolgendo ora lo sguardo al personale docente delle scuole pubbliche statali e non statali, si nota che, lungo i cinque anni in esame, le denunce hanno rappresentato mediamente oltre il 20% rispetto al complesso dei dipendenti statali. Nel 2018 sono state 170, nel 2019 si è scesi a 156 con una diminuzione dell'8,2%, per raggiungere il minimo di 83 casi nel 2020 (-46,8%). Successivamente, ricomincia un lieve trend di crescita registrando prima 87 denunce nel 2021 (+4,8%) e poi 88 nel 2022 (+1,1%).

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2018-2022

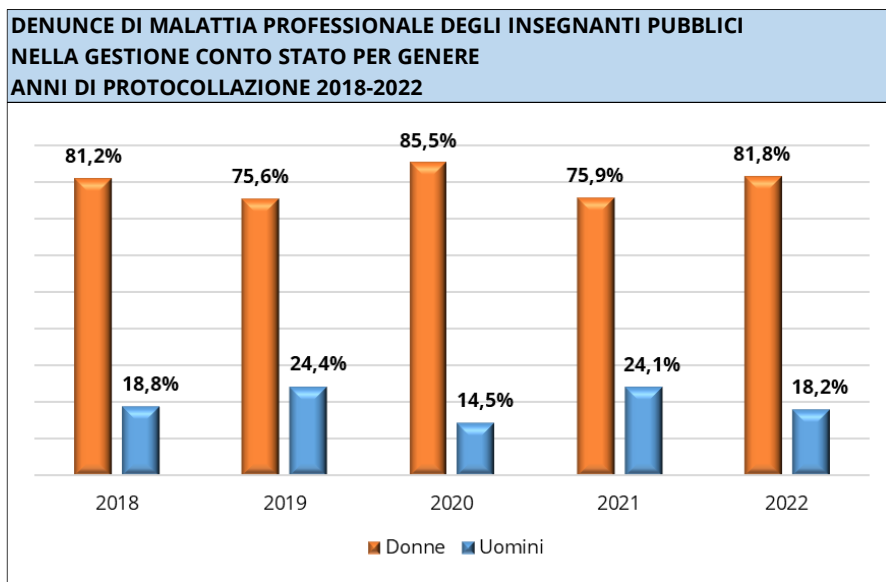
	2018	2019	2020	2021	2022
Dipendenti statali	670	642	475	494	545
variazione %		-4,2%	-26,0%	4,0%	10,3%
di cui Insegnanti	170	156	83	87	88
variazione %		-8,2%	-46,8%	4,8%	1,1%

Fonte - Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 31.10.2023

Considerando l'insieme degli anni dal 2018 al 2022, la distribuzione sul territorio per Macroregione, rispetto al complesso dei dipendenti statali, mostra una maggiore concentrazione nelle aree del Centro, del Sud, del Nord-ovest e del Nord-est. Per contro, si rileva un alleggerimento nelle Isole.



Di sicuro rilievo è il comportamento dei due generi rispetto al fenomeno tecnopatico. Fra il personale docente, infatti, è di gran lunga maggiore il ricorso alla protezione dell'Inail da parte delle insegnanti. Sempre al di sopra del 75% in ogni anno del periodo in esame, le denunce al femminile sono state 130 nel 2018, 118 nel 2019, 71 nel 2020, 66 nel 2021 e 72 nel 2022.



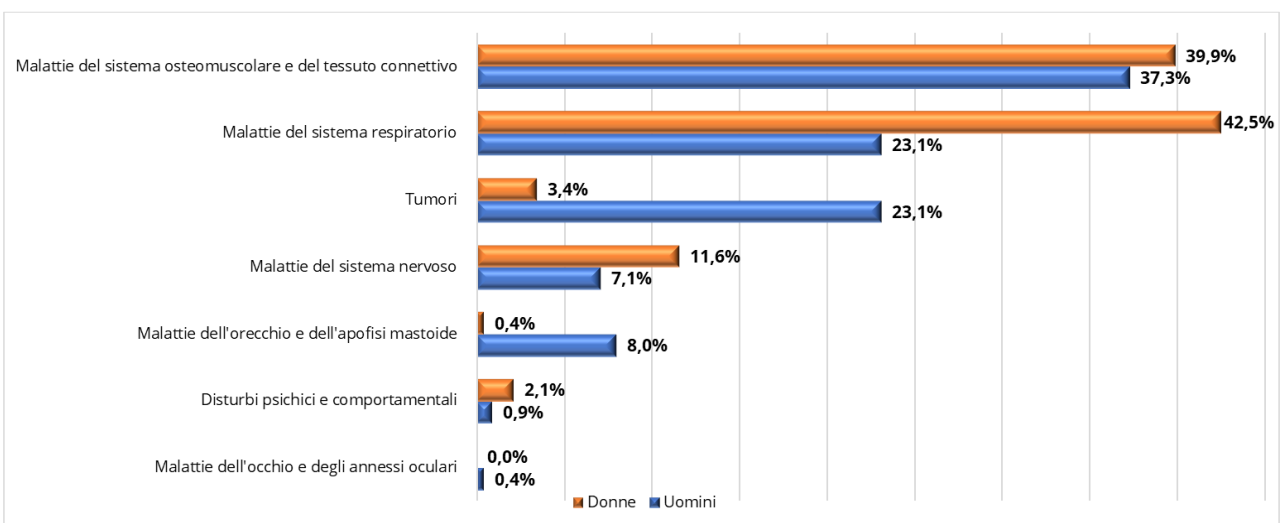
È interessante approfondire anche la natura delle malattie professionali denunciate dai dipendenti statali. Nel corso dei 5 anni fra il 2018 ed il 2022, il 38,6% dei casi accertati ha riguardato le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, il 33,0% le malattie del sistema respiratorio ed il 13,1% è rappresentato dai tumori. La distribuzione delle tecnopatie fra la popolazione dei dipendenti di genere maschile segue quella generale anche se con percentuali differenti: 37,3% per le malattie osteomuscolari ed il 23,1% sia per il sistema respiratorio che per i tumori.

Fra le lavoratrici, invece, le patologie accertate più di frequente riguardano il sistema respiratorio con il 42,5%. Seguono le malattie del sistema osteomuscolare (39,9%) e le malattie del sistema nervoso (11,6%). I tumori definiti positivamente sono stati nella misura del 3,4%.

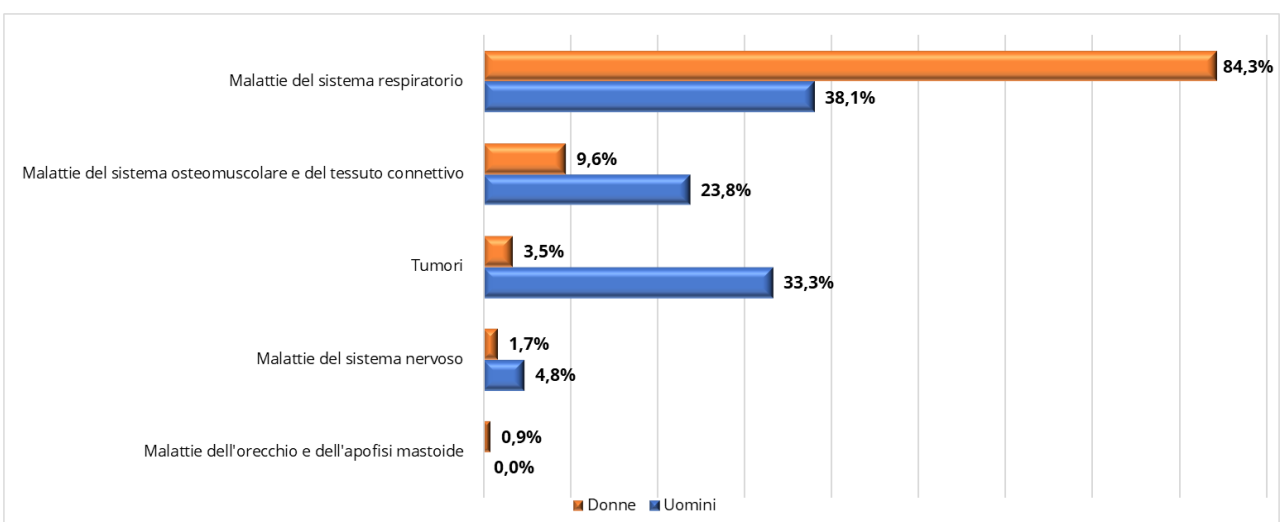
Anche fra il personale docente, le malattie accertate a carico del sistema respiratorio hanno rappresentato la quota più importante con il 77,2%, ma mentre fra i maschi le patologie più comuni colpiscono per primo ancora il sistema respiratorio (38,1%), poi riguardano i tumori (33,3%) e il sistema osteomuscolare (23,8%), per le femmine le sole malattie del sistema respiratorio riguardano l'84,3% del totale di genere.

MALATTIE PROFESSIONALI DEFINITE POSITIVAMENTE DEI DIPENDENTI NELLA GESTIONE CONTO STATO PER GENERE E ICD-10 ACCERTATO QUINQUENNIO 2018 - 2022

Dipendenti



di cui Insegnanti Pubblici



Raffaello Marcelloni